MARCO Vanee

Carlos Lopez Hermenegildo de S. Fulgencio

Otero

Egea Ruiz

Sedeño

Cubero

1

Fabius Vrsin. in libello Hermâp

18. Liuius Lo 35. scribit ~~Victor~~ Feroculam Victoriæ virginis
propè ædem Victoriæ Catonem Firmio, postq̃ nomẽ
dedicauit: Quo loco videndũ est, an pro Virginis de
VICTRICIS scribendũ, licet apud Sex. Rũf. in
P. Victorem. in. VIJ Regione eodem modo scriptum
reperiat.

nõ satis intelligo, quæ nam dicipossit Victoria-
Victricis, quasi cum possit Victoria esse Victrix.
et mi nõ pari hanc communẽ credulitatẽ esse, et multa
in rebus diuinis cum, dormitasse.
Quod autẽ vt mirismate hoc accipiã vbi est Rom.
VICTRIX, et M. CATO. cũ plures scripserint M. Catonem
et aliãs occasiones Titus tum scribam, nõ satis
solidũ est argumẽtũ

9-7 Mette uno Lucretio Historico et Poeta con l'auto
rità sola d'una Inscrittione che già si dice che
era à Cesena la quale si legge in Al. à
confessando nõ dimeno che appresso di scrittore
nissuno nõ sene truoua mentione, ma chi consida
rerà bene quella inscrittione dubito che nõ l'
habbia à giudicare cosa finta, che iosme fra
l'altre cose difformi dal uero uso di queste bari
nõ so uedere quel che s'importi Conditoris VERIS
SIMI, oltre che, ne scrittore alcuno ne antico
ne moderno nõ face mai mentione di Cesena
Colonia, et pure è persona che ha uedute assai ott
antichità

2

82 Sopra la inscrittione M. VLPIO PVPIENO SIL-
VANO V. C. CIVI ORATORI etc. uolendo prouare
o confermare la uoce ORATORI si serue dell'
auctorita di Vopisco in Aureliano, et dice.
Oratorem fuisse colligimus ex his et Vopisci
uerbis. Tunc surexit prima sententie ulpius
Syllanus atq ita locutus est. Sexo nimis etc.
et crede che ha scorretto in Vopisco il cognome
che fa a uentura puo essere: Ma arguetare
daquelle parole Prime sententie che e fusse
oratore mi par troppa semplicita per es il Senato
nell ordine delle sententie nō si attendeua ora
tore o, nō oratore, ma i gradi delle degnita, et
la Consulaxita per dir cosi che e cosa tanto nota
che lo sanno i perciolini

Questo ordine di risedere
il primo in senato si dicano
Rogan. sententiā, uede in mille
luoghi basti uno di Suetonio di
bauēdo Cesare fatto pontifice ed
l'compito Primus in sententiam
Rogan. capit, quem Cæsar
solent, ceteris consulendo, in
eo ordine in relegando sententias
Cos. Cal. Jan. instituerat, cum
toto anno consulum

Non mi sadisfa in q̄o libretto, che preponendo di par
lare Suomi illustri, ui mette poi sepulcri d'ogni
sorte d'Suomini, come ū che lo chiama Iuris Stu
dioso, che potette essere uno scolare senza que
liberti, et forse peggio
Quelle Scime ancora che ui mette senza teste nō
so uedere a che proposito sia fatto, essendo i nomi no
strissimi ne uisi uedendo le imagini che e quel che prin
cipalmente si cercaua

l'Egnatio fece alcune annotationi, sopra le vite degli
Imperadori più bassi, ove So notato 3e poche cose

In Cõmodo
57 Quando à Pedagogo ne vacuina pellis. Hoc sensu. Vtes
perixetur a Balneator ab sanctus igne foret pellem
vervicis postea iniecit que im ignis ardore suo
prõderet.

Volentieri crederrei che fussi errore nel testo
nõ mi parendo verisimile, che non intendesse un
luogo cosi facile et ageuole, che il senso è che ui
fu gittato una pelle di Montone, acciò che l'odore
fastidioso gli facesse crèdere che il bagnaiuolo
come gli hauea ordinato fusse stato gittato nel fuoco

In Severo
75 Togâ Præsidiariâ; id est qua Præsides vterentur

Dubito nõ s'inganni, et che voglia dire che era quiui
per un'bisogno, ò per una Ancora di rispetto, come
noi diciamo, Se è verisimile, che in ogni caso ui
fusse una uesta dauanzo da potersi mutare, et ca
si chiami Præsidiaria, massimamẽte che segue,
Ipsius Imperatoris, per che gli era venuto a caso cõl
pallio, et essendo in commeniente porsi à tauola cõ
quel Sabito nõ Sauendo altra cõmodità gli fu
data la toga dell'Imperatore

In Heliagabolo
Conditura veneta. Nos gialluum hodie nun occupamus
Dubito che'l color veneto sia altro, et che'l giallo
si riferisca più presto all'oro, ancor che io nõ

uoggo resolutione qual sia propriamẽte il colore
veneto, crẽdẽdo alcuni ch̃e sia il Tane, altri il
Turchino. questo fa apparer credibile. Et poi
ni fu da alcuni aggiuntà alcuna nobor la Facchone Azuro
bruno nõ cõtrouerti. Et cauandoui el Giallo
Et il color dell'oro, nõ par Et ui potessi Saller
luogo, benche gli nõ posso affermar, ma
di una cõsideratione ci propone

n Dicendo Le parole tue sien conte. cioe ornate &
da usare con una persona grande. come era m
Farinata &

D. Purg. Fammi h conn
of luogo of nome
cioe manifesto et chiaro &

questo mi pare con appropriato grado alno
ghibo Do di poteri dire mgo luogo, &c
bene pensero. & gli attendere ad ornarli
o fiori di parole, anzi predicario, douendo esser
graui et pietà. Ben sto essermi to del-me
proprio stato, di Prodo et spedito et di fi.
espressamente il desiderio suo verso aggiornam di
Pet [Hor parl'io cose manifeste et conte.
[a figurato alle fattezze cose.

E da sapere, ch, nelle due parti di noi chiamamo di
3 la parte bianca et la nera: nelle quali era diuisa
in q tempi la città nra, et chiamauano anchora. L'una
guelfa et l'altra ghibellina, nelle q due fazioni
era in que tẽpi: m parte di tre cittadini seggi diuisa
fuora l. Italia &

Questo altamente parlado, ma certamente in
quel tempo, nõ è uero, q dalle di fu bianco, parte
Nero ghibellino & ne gouerno sanuto vedesse
come auuersario my. Far. Ma i Bianchi et Neri furõ
tutti guelfi: ne fu propria diuisione della parte
Guelfa: e bene uero di poi di egli ne fecero seguace
uanza di ritornare: ci unirono cõ gli antichi Ghi
bellini et furono ben ricreuuti da Ghib. ma ce
fu dopo 12 anni [a nella [illegible]

[dalle parla qui]

4

Dicendo ℔ in su la pietra, et principio di q.ᵗ tristo
LACCA, cioe rouina, detta cosi da Labo, uer
bo Latino, ℔ significa rouinare &
Io uorrei sapere donde q.ᵗ buon huomo ha cauato
cosi sottile derivatione, et ℔ ha da far Lacca
co Labo, ò co Lauo, ℔ sono cose troppo lontane
LACCA è uocabolo ℔ significa o stanco o stimi
cosa, non usata da lui altroue poco di q.ᵗ
che nel stanco, di la da Trento & cosi mi dissero
q.ᵗ uoce ancora in uso, ℔ si dice una Lacchetta
di castrone, & et altri intendono di q.ᵗ che chia
mano q.ᵗti istrumenti da fare alle pelle
Lacchette: et attribuirli à tre parti humani
delle membra humane. Capo, Piu spalle dosso
è cosa nonsa.
Bel fico ℔ e dolce frutto e stia fra i sorbi ℔ sono acer
bi e aspri, ℔ cosi significa q.ᵗ uoce: dicono l'huo
Labo, et il Buti &.
Questo sta bene, ma mi marauiglio di huo
uoce mia propria et ancora in uso, uocabo
lo lauorato a uuola in Pisa. Noi Labbriamo
q.ᵗ uoce per drappi onde panni Lazzi et
altrezzi, et perche credo anticamente dalla. da
parte di Fior. Lazzi, cioe panno ordinario vosticcio
no panno marini per loro: tra Christiani
di Japon et è in preuilegio et nel mio Alfon
bandino, piu uolte

Il C. Guido guerra capo de guelfi, mgglio et Cieco
d'e' fiore, & ritornan in firenze cõlo aiuto di Carlo
primo re di Napoli: nella qual Guerra si ritrouo
anchora. Secõdo M. scrive m. Leonardo d'Arezzo
il po era nõ q

Questo credo ha manifesto scorso di memoria
et gli scrittori dalla fatta d'arme di Certaldo
gli nella Rotta di Monte Aperti. dopo la quale torna
rono i guelfi in firenze, nõ però gli
ri ritrouarli: ma è gran impossibile
gli ch'ella fu l'anno 1266. et ch'e' ghibellini
nõ dovea giacere cosi in fasce: & nõ 130.
si ragiona hauer poco piu di 35 anni et
ch'e rebbono hauuto 18.020 & e l'es
militare, sarebbono piu di cinquanta &

34 anni in anzi al 900.

Cuini e Alessandro q. Alcuni intendono d'Alessandro
Fero Tiranno famosiss°, de diede gran Briga al
mõdo come dice il Pet.
Anch'io lo giudico mgnifico, ãmaestrato
gli nõ fu il fiero & die briga al mõdo anch'elo
di passar l'oceano, ma il Magno, ma sol mi
maraviglio, & nõ e gli hauer tale di memoria
o pon- gli douesse essere, guasto di cõtatto, seg
nõ li vedette & guerci Filippo il figlio, fussin
mgli medo capitolo, onde gli parrebbe hauer forza
a mdcxiii fiero: et mgli sarebbe in luogo aver
di memoria: ma molto negligente. f

5

Signor el Ruc. è vocabolario & el Pet. ch'ha assai errori, dove sono molti errori, che gli bisogna un proprio istrutore, ch'come le fuor: ma certi greci, ch'pretion imparar metter qui, & nō attendono a lingua ma sono errori di giudicio proprio, ch'una ma nata vale furia & nō gli lascia ch'fidar gli & dar. Cruccio, & Era nel Vero Rodano fiume non sono alba fiume vero. ~~Rodano~~ fiume di Toscana onde el Pet l'accoppiato ch'Albia fiume & Semen. Et la scrive Stan:, & gli è Arbia ch'nō Albia. nō vede ch'i & questi fiumi & sono in gli versi: huti. Sgorgano in mari, & questo med dir. & mari, & frāgo Rodano &. dir ne l'Ero ne l'arbia mettono in mari ch're lo frāgano, ma l'una nell'Ibro, l'altro nell'Inferno.

Sopra la voce Inchinare discorre & si confonde assai hauendo & vn dativo dopo & parlare circa alla lettera minchino alcu &. Ma ch'nō hanno alcuna di q̄lle cose q̄ sara (ch'& le sue parole) verbo attivo et transitivo ch'reggera il 4° caso: et da l'Esempio, l'adoro ch'inchino come cosa sāta. nō conoscēdo ch're il La. q̄ si reggha ch'appresso al verbo inchino è dativo anzi ch'si. dato e lo inchino q̄ si dei inchine. et trāsitivo sarebbe Veramente, q̄ si parlassi. u. g. d'uno arbuscello io l'inchino, cioe ch'io pieghi ch'lo. Come inchinan un ramo d'albero &

Lo Scaligero uel Joseph scrive ꝑ Festo d'esse annotationi
dotte [illegible] et scritte in piu luoghi
ꝓ una in gros- et dotte. Ma fon- alcune non
fida ꝙ po troppo. Alle- sue dictum. Le quali già [illegible] pos-
gono i ꝓ A ciascuno ne porta- fare a suo modo liuoiere
stabone, ma gli toccano i testi: nõ e senza pericolo torce-
re troppo auctore, et di far danno alle lr̃ et à gli
tale fauton- specialm̃te. sopra la uoce Antermini
qui dove il testo ha, ꝓ in circa termino fronunciare manc-
gli lo ordo scritto. et dice. Quisquis illi, qui circa termi
nos provincie fuere? et aut que nã ea ꝓ provincia. Verissimi
nã uerbũ ex antiquorum, provinciarũ appellatione nõ ita
uenisse ex agro Romano. Et soggiugne qui circa termi
nos. P. R. Vicinia mane? ꝓ mettendo ꝓ cõsideratione
nõ mi dispiace, ma Affermando ꝓ certo nõ lo ordo coh̃ficare
ꝓ nõ cia da dire. Post Festo espone i Vocabuli come si
usauano da Romani, cõsuetudine et Provincia nõ è alt-
noua uoce, et al tempo di Scipioni u.g. nõ si usaua l'una
et l'altra, et ꝓ altro nõ si distinguono alcuni Antermini
da provincia nõ fusse incerto. ꝓ provincia importa ꝙ ꝑ nõ era
immediatamẽte sottoposto a magistrati di Roma. ma ubidiua
ad proprio magistrato o Pretore o Proprt o Quæstore o Procõ
sulmente dette Provincie Pretore e Consulari Quæstore et
Proconsolo ad alcuni di Emilia, di Lombardia di
Toscana. et Cicero scrisse da tre agrorũ delle Provincie. nõ ꝑ
possano dire Antermini. et ogni poi tutta Italia di modo
Roma [illegible] ꝓ Lodisi forse potrebbe essere

Festo pigla gl'le parole ꝺ
sono in alcuni Autori, meno
usate, onde ce ci fusse il luogo
e l'luogho sono gl'ho e usano
e in Cesare o in altro autore
vedessimo molto meglio gl'ho
gl'o d'io dico qui —

mano per gl'le ꝺ è detto: Dove mi piacciano gl'le
sue parole e sono altrove dicono: così in ragione
non fosse allegato sospetto la voce Provincia per
ottenere la Spagna l'Etolia, l'Illirico ecc. ma le altre
si potrebbono chiamare ambedue a Romani. Perchè
bene chiamare forse: E fosse generalmente stato
haver rispetto a Roma o altre, Imperciocchè Stato
no, già hoggi diciamo Francia, o Spagna non
pertanto la usa; Come S. Germano el Regno el
Regno e Corona. E de' loro Regni promisco-
uabile l'uso Antichissimo, ne gl'è disagevole
mutazione alcuna. Se devo credo di porre nelle urne
Terminos populi Romani licitia. E se alcuni spezialmente
vicini a Roma si chiamassero con gl'nome, che nulla de-
insolito, ꝺ' nomi Generali, si applichino alcune volte a particulari
come v.g. Interamnes si dicano gl'h e sono fra fiumi
ed di acque, Interamna Cir Civitas, quae i aqua
fontes Iuvi, aut nasci duabus aquis in unum confluit
di dentro le città quasi aqua fontes flumina, Tale per
gl'stem ecc. intramna nascu ecc. Inclita secondo mi il
er Ghirlandaio. di maravigliosa opera e magnificenza

92.b. Quis perdivisiones sit à Marullo tumultuarij, nullam
adhuc diem explicauit.

Secundo Regio come cosa assai nota nō accadeua entrare
in gran pensiero di cercare ordinante ingiù dispute
e e sin vsate in Mauro et in altri scrittori. Ma restaua
adesso a mostrar come diuidere si potessi. Hauendo
ordinato di seguire la diuisione fatta da Cicerone

83. di Isocrate Rhetore: onde la prima di Isocrate a Cicerone
odia è tristezza: nō vsata ne' figli di Adriano
vsata da Cicerone è che sono ne' Mezzo no
mendo più, e Cornelio Celso, di Nocera in Etruria nato
non seguendo Isocrate e Cicerone diuisione, ne' è che
si debba seguire, piacendone due cagioni: la prima
perche Isocrate non è nō si sapeuano: la seconda
perche Cicerone in scrittore latino

97. Quinto medici Rhetori Latini: e Cic. scrittori molto in Cicerone
si sia molto seruato più che Greci, più che Romani,
più questi due si chiamano del nome. Si chiamano
da quali ne' sono nati, ne' saputo certa domanda, più Greci
Romani in fuori: più Greci Romani, più Greci
si erano più non dico forse chiamati col nome come
si erano più non dico propriamente, ma più si parla del
popolo più nome più Santoli giacque di ragione.

101. Quella vnsettione antica dico si trouano più
più e certo e sono stati di Genio più appresso Cic. Il
più e fuori di più Rhetori più Greci vnsettione più più
Cic. Greci e Romani. Cicerone più più più più più più più
più più più più più più più

147.b. Secula disputa a. Sa [illegible] Sorino a certhi Cor.
nō uerro Sauio facto il pri fondamento in gli
antiqui d. Dacio di Quedritto publicho di Sauio
gli occhi di Sanne Bella e Tinto pe[illegible]
si trouua a Roma stagnata in Sicilia [illegible]
ne fa di q[ue]sta sorte ambre nō meno nelle guerre con
in co fossi, ex dimi nō meno . [illegible] pri
ottimi un po di ipsi, nō si adatta altro ritrouo
Non mi marauiglio di nō esser stata nella Cicilia
di nō ho bisogno mai ne [illegible] di e q. [illegible]
Filius q. Sicio Lucius potette esser a Roma
di nō fuit. Decij Filius. Prouo il mio in q[ue]
disputa de cose Romane, ti ti contradistinguan
col prenome et nō col nome di padre, ex gli
prenomi fur Aulij o Aulli; [illegible] di nō ueri
La pugia ha le gambe corte.

O capo ho nessun di nō
si onda di l'alabarda
dui, ha. p[ri]mo capo no
p[ri]mo, sola

179. Le orse Romane e con le Aleni molto scost.
gliene [illegible]. [illegible]

187 Poca l'alcano di de v. pesti prescriptione parlando
homēdo cauato dal Sinio Sito ex da un Illumino
Precidano. Inda nominato Sito albothio [illegible] no
no di gli grosso l'alciato, in cosa marauiglio, nō si
strana ne si nuoua, di ogni maggiore ingegno ne la
publica cognitione, il cho sapelli hauer da ui gli
scriptorii, et generalmente, nō posson gli
in cospetto mi potta venir a lue, [illegible] distanza
l'un dall'altro. Gli uengo di potrebbe ogni come

ebbe £ 171 — Il Alessio portò alcune cose, vede
il Cerreto andò dal Re un Brocchetto e il Mido fece
l'anno 1554 / e fiera in alto significa. Il fu-anno
1552. Sarà morto il Re [illegible] anno, ed
io no vedo, ma gli può [illegible] quan. E gli
Principe andò accanto al Re [illegible] Veramente
singolare e di erudizione raro. Che nè [illegible]
Re noi sappiamo vedere, ma se è [illegible]
Re vivo [illegible] è il giorno in cui [illegible]
Roma, e l'Ill.mo D. Crispino Violetti una colon-
na in una Sotterranea Greconi

1999

11